Martedì 24 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIII N. 248

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente colla Posta

Nella vita italiana
Di palo in frasca

Noi primi giorni della catastrofe delle Calabrie era stata strombazzata in tutte le forme su per i giornali la vistosa elargizione di 50.000 lire, inviate al re da un incognito.

Con insistenza si andava dicendo che quella elargizione veniva da parte dell'imperatore russo.

Non sappiamo perchè sulla cosa non si sia trovato sino ad ora conveniente di portare un po' di luce; ma sebbene tarda pure adesso giunge categorica la smentita che l'importo sia pervenuto dallo czar.

***

Intanto dalla Calabria giungono altre dolorose notizie.

Negli sgomberi che si fanno delle case diroccate si scoprono sempre nuovi cadaveri, oramai in istato di avanzata putrefazione: una intera famiglia in contrada Monti ad Aiello; padre e madre e due bambini, orribilmente ridotti. Che pietà!

E alle tristi scoperte si aggiungono i ritornanti terrori.

L'altra sera venne avvertita in Aiello una sensibile scossa di terremoto, che causò nuovi danni alle case e provocò nuovo frane; per fortuna, però, nessuna vittima umana.

***

Che pietà, abbiamo detto, di tante sciagure; ma quanta più pietà non viene dall'assistere ad atti di superstizione fomentata purtroppo dal consenso di personaggi alti e supposti non privi di discernimento.

Non ritorneremo sulla faccenda del miracolo di San Gennaro e dell'intervento del duca d'Aosta.

Ci basti rilevare oggi che l'on. Gaudenzi, deputato romagnolo, ha inviato al presidente del Consiglio una interrogazione per sapere se il Governo approva l'intervento del comandante il 10° corpo d'armata alla cerimonia che ebbe luogo nel Duomo di Napoli alla vigilia del 20 settembre per il sangue di S. Gennaro, e se credo che con siffatti esempi si accresca il prestigio dello Stato e si tutelino i principi per cui l'Italia sorse a nazione.

No, non son cose queste tollerabili nel ventesimo secolo e nella nostra civile Italia!

***

Una consolazione ci resta: che gli stranieri stessi riconoscono come il nostro paese va facendo straordinari progressi industriali.

V'è, dunque, il console generale di Francoforte Günther, per gli Stati Uniti, il quale in un rapporto al suo governo dice: « Dei paesi europei quello che ha relativamente fatto i maggiori progressi negli ultimi dieci anni è l'Italia. Dieci anni fa le rendite italiane erano considerate come di secondo ordine ed erano per la massima parte nelle mani di capitalisti esteri. Tale condizione è ora affatto mutata ».

Elenca tutti i rami della attività italiana che determinano questo prospero condizioni, dando importanza anche al fattore dell'emigrazione: gran parte degli emigranti torna in patria dopo aver accumulato un piccolo capitale.

E conclude col dire che molti economisti vedono negli italiani i giapponesi della Europa.

Accogliamo il complimento e facciamo ch'esso sia o divenga realtà.

***

Un'altra consolante notizia: la probabile prossima composizione della increscioss lite tra i superstiti di Garibaldi.

Abbiamo già annunziato che l'on. Gattorno s'era assunto l'incarico di comporre un giurì; ora si apprende che questo giurì è composto.

Ne fanno parte il sen. Cavalli, i deputati Aroldi Gattorno, Pantano e il col. Moreu, i quali inizieranno i loro lavori nei primi giorni di novembre al ritorno da Caprera a Roma di Ricciotti Garibaldi.

***

Bisognerebbe ora parlare della situazione parlamentare; ma in questo campo tutto è silenzio, tutto è calma, tutto è buio.

Il che a taluni può sembrare buon sintomo; ad altri invece sembra indizio di inerzia derivante dall'incertezza del futuro e dalla paura di agitar le acque di questo mar morto della politica italiana.

Ma a una riapertura della Camera in novembre bisognerà pur venire, e bisognerà pure che il ministero dia segno di vita, perchè potrebbero darlo gli avversari, ingrossati dai malcontenti di untale contegno: vedremo.

SPIGOLANDO

Beve il sangue del marito. — Si svolge in questi giorni alle Assise di Rovigno in Istria un drammaticissimo processo. Certa Antonia Cellich, in unione a due suoi fratelli, tutti di Pola, nello scorso estate uccideva, per ribellarsi ai di lui maltrattamenti, il proprio marito.

La donna è confessa: dopo averlo ucciso, fece scempio del cadavere con quanto le capitava in mano; nè contenta di ciò, tre volte portò alle labbra il sangue del marito. Aggiunge questa sensazionale dichiarazione:

«So che non ho fatto bene a fare quello che ho fatto, ma in quel momento mi s'erano rivoltate le cervella e le budella: mi sentivo così forte da poter accoppare anche un manzo e nel far scempio del corpo vivo o del cadavere di mio marito provavo un tal intenso piacere che non ho mai provato in vita mia: mi pareva che tutti mi approvassero per quello che facevo; il sangue di mio marito mi ubbriacava; quel piacere immenso mi durò due giorni».

Un granduca letterato. — Il granduca Costantino Costantinovitch ha tradotto in russo l'«Amleto» e si dice che abbia fatto opera letteraria di alto valore.

Il granduca Costantino vuole riabilitare la poco edificante famiglia dei granduchi Cirillo, Wladimiro, Boris e compagnia!... Meno male!

La velocità dei treni. — E' uso stabilire ogni anno le maggiori velocità raggiunte dai treni. Le ferrovie francesi e più specialmente la Paris-Lyon-Méditerranée, sono alla testa delle reti europee con una velocità massima di chilometri 94,50 all'ora: seguita subito dalla Inghilterra che raggiunge i chilometri 87.7. L'Italia, tra le grandi nazioni è la penultima con chilometri 67.7; l'ultima è la Russia con 61.5.

Ricordo gentile. — E' stata conservata gelosamente la pelle del cavallo montato da una guardia repubblicana e che fu ucciso dalla bomba destinata, a Parigi, al Re di Spagna.

Questa pelle, conciata con ogni cura, sarà trasformata in un tappeto da letto ed offerta al Re di Spagna insieme a quella del cavallo del capitano dei corazzieri, ucciso nelle stesse condizioni.

E' un ricordo gentile... di cui il Re di Spagna sarà certamente grato alla Repubblica.

I giuocattoli all'esposizione di Milano. — Una mostra colossale che occupa quasi un milione di metri quadrati, che riscuote fin dai tempi della prima concezione il costante appoggio d'italiani e stranieri e che dà all'Italia ed al mondo il primo spettacolo di una Esposizione Internazionale non doveva trascurare i bambini: speranze della vita e sorriso dell'esistenza, essi spandono dovunque la nota dell'allegria e della felicità incosciente, così grate agli umori assai spesso tristi e sempre agitati della vita nostra.

A questi piccoli esseri in cui ci rispecchiamo ricordando la fanciullezza lieta e spensierata e magari i sorrisi materni che oggi a molti di noi sono stati violati dalla falce della morte, una Mostra temporanea internazionale di giuocattoli è esclusivamente dedicata, lasciando fin d'ora intravvedere il successo che avrà nel vario mondo infantile.

I fabbricanti nazionali ed esteri così presenteranno i loro migliori modelli di giuocattoli, bambole, pupattole, accessori fatti con varie materie ed in metallo, orologi da bambini, giuocattoli musicali, piccoli mobili, animali, vetturine, articoli in caoutchouc, giuocattoli scientifici ed istruttivi, le cui invenzioni feconde e geniali inondano addirittura questo campo vastissimo dell'ingegnosità moderna.

A questo speciale riparto sono aggiunti perfino giuochi completi per bambini e per... adulti, come crokot, passe-boules, birilli, anelli, ecc., ciò che fa ricordare con un sorriso a quei «bals d'enfants» in cui, dopo le prime danze fatte fare esclusivamente alle graziose cópie lillipuziane non tardano ad aggregarsi prima discretamente e poi senza complimenti tutte le signorine ed i giovanotti che bambini non sono più.

Fra gli italiani d'oltre confine

Per l'autonomia del Trentino.

Apprendiamo che i deputati trentini alla dieta di Innsbruck hanno presentato ai tedeschi un «ultimatum», nel quale minacciano di riprendere l'ostruzionismo già nei prossimi giorni, qualora non sieno soddisfatte subito le domande già da tempo avanzate per ottenere l'autonomia almeno parziale, del Trentino.

I tedeschi sono irritatissimi; e che irritati siano; i trentini sostengono come è quanto possono i loro diritti!

Il Re d'Inghilterra nell'Adriatico.

Ad Abbazia corre voce che per la veniente primavera re Edoardo, intenda fare una crociera nell'Adriatico, visitando alcune città della Dalmazia, specie Cattaro e Ragusa, donde poi andrebbe a Fiume, Abbazia, Pola e Trieste.

In onore di Attilio Hortis.

Abbiamo già annunziato che al centenario di Enea Silvio Piccolomini, che si festeggiò a Pienza, ha preso parte ufficialmente per Trieste l'on. Attilio Hortis, il quale, per dirlo con tutta franchezza, si trova molto più a posto in queste solenni manifestazioni di italica storia che non nella babilonia parlamentare austriaca.

Gli omaggi all'illustre triestino continuano.

Il sindaco di Pienza offerse domenica una bicchierata all'ospite che si congedava, e gli portò un caldo saluto esprimendo la gratitudine della sua terra per la nobile città dell'Adriatico. L'Hortis ringraziò commosso della fraterna accoglienza, considerandola come sogno d'amore per la sua Trieste.

Attilio Hortis si recò poscia a Montepulciano, dove pure gli furono fatte feste calorose.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Ampezzo, 22 — Linea telefonica Ampezzo-Sauris — Domenica 29 corrente, purchè il tempo si volga al bello, il caratteristico villaggio alpino di Sauris sarà in festa, e sarà una festa della civilizzazione e del progresso, non già uno dei soliti omaggi alla superstizione e all'ascetismo.

La linea telefonica Ampezzo-Sauris è oramai compiuta e domenica prossima ne verrà fatta la solenne inaugurazione.

La linea che venne costruita dai capisquadra Del Negro e Marioni, è lunga 15 chilometri. Tutto il materiale venne spedito direttamente dal magazzino centrale di Roma. I pali di larice misurano da m. 7 a 8 1/2, gli isolatori sono del n. 1.

L'ufficio del telefono è riunito all'ufficio postale; gli apparati vennero forniti dalla nota casa parigina Balleu e funzionarono benissimo come potè constatare l'ispettore Menini, che ispezionò e collaudò tutti i lavori nei giorni 15 e 16 corr. La spesa per la costruzione della linea ammonta a L. 8500.

All'inaugurazione, che seguirà alle ore 11 di domenica, interverranno il prefetto, il direttore del genio militare, il direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi ed altre Autorità provinciali e locali.

Coloro che non sono nè alpinisti nè dilettanti di alpinismo potranno fare la salita del Monte Pura a dorso di mulo, avendo il Municipio di Sauris provveduto circa una trentina di questi animali, noti per la loro caparbietà, per metterli a disposizione degli invitati.

Semprechè il tempo si mantenga galantuomo, ripetiamo, la festa che si prepara per domenica prossima, riescirà veramente splendida e per il tranquillo villaggio di Sauris sarà un avvenimento memorabile di storica importanza.

Nell'anno prossimo si farà la congiunzione telefonica con Preone-Spilimbergo-Casarsa, unendola alla linea Venezia-Udine.

Cividale, 23. — L'ultima della «Carmen». — Ieri sera con l'ultima della «Carmen» ebbe luogo la serata d'onore del m. Poggi. Il teatro era affollato e sempre plaudente. Il serataute ci fece gustare due suo geniali composizioni per grande orchestra. Il pubblico volle la replica. Il maestro ebbe in dono dai componenti l'orchestra un bellissimo calamaio, dalla Campofiore un astuccio con sei cucchiaini d'argento; dal Silvestri, dal Carlini e dalla Sanfilippo due portasalviette d'argento; dalla Presidenza L. 50 in borsellino di pelle e dall'impresa L. 20.

Camera di Commercio

(Seguito e fine della discussione)

Museo commerciale di Venezia.

Si delibera d'iscrivere nel bilancio dell'anno 1906 il contributo di lire 150 pel Museo commerciale di Venezia.

Congresso di chimica applicata.

Si accorda un contributo di lire 50 pel Congresso internazionale di chimica applicata alle industrie che sarà tenuto a Roma.

Bilancio preventivo per l'anno 1906.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrivono in bilancio lire 1500 pel fondo pensioni degli impiegati, lire 1500 per ammortamento del debito verso la Stagionatura e lire 1940,92 per ammortamento del mutuo con la Cassa di risparmio di Udine.

Vengono migliorate le mercedi delle operaie addette all'assaggio.

Si iscrivono lire 500 per i Collegi dei probi-viri e si sopprime il contributo per le Borse di pratica commerciale all'estero, non avendo il Ministero ammesso ai concorsi i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine.

Si stanziano lire 200 a favore del Consorzio per la navigazione interna, lire 150 pel Museo commerciale di Venezia, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno e lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero.

I sussidi alle scuole applicate alle arti al commercio e all'industria vengono fissati in lire 3912.50, contribuendo con lire 500 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione di Udine del 1903.

Si iscrivono lire 500, seconda quota del fondo di lire 1000 destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione di Milano.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24,997.40, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1906 (compreso le gestioni della Stagionatura delle sete e dei Magazzini generali) in lire 41,973.26.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 45,077.62.

Si approvano alcuni storni dai capitoli del bilancio 1905.

Consiglio del Lavoro

La Camera, a termini del regolamento del Consiglio del Lavoro, procede alla nomina di due membri del Consiglio stesso.

Riescono eletti i signori avv. comm. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, e comm. Pietro Solari, presidente della Camera di commercio di Genova.

Nomine.

Sono eletti i signori cav. Luciano Galvani, Ugo de Carli, ing. Vittorio Moro, cav. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo Roia Davanzo a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle Scuole di disegno applicate alle industrie di Pordenone, Gemona, Cividale, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico.

Liste elettorali della Camera e nuova sezione a Montereale.

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1905 nel complessivo numero di 5845, e, su proposta della Commissione stessa, aderisce all'istanza del comune di Montereale che sia chiesto al Ministero di istituire una sezione elettorale nel detto comune.

Emigrazione.

Rossetti raccomanda alla Presidenza di studiare se non sia possibile di rendere noti al pubblico i nomi di coloro che si dispongono ad emigrare stabilmente in America, e ciò per guarentigia degli eventuali creditori.

Il presidente accetta la raccomandazione.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
Valentinis

Per la storia del nostro giornale

Poichè il *Paese* non la smette col suo sistema di insinuazioni (1) che dovrebbero essere privilegio esclusivo della ben nota compagnia religiosa, e poichè il disprezzo in questi tempi di audacia ciarlatanesca o di capziosità avvocatesca, può essere scambiato per confessione di colpa, così vogliamo chiamare giudice il pubblico nella questione che presentemente si dibatte, tanto più che la compagnia del *Paese* non ha dimostrato fiducia nè nei magistrati, nè nei giurì d'onore. Perciò siamo ricorsi alla cortesia del prof. Manzini, il quale ci consegnò senz'altro tutti i documenti dell'*affaire*.

Il prof. Mercatali, che non credette di intervenire in quest'ultima fase della vertenza, vorrà scusarci se citeremo la sua testimonianza, agendo noi per quella legittima difesa ch'egli seppe così opportunamente invocare nel caso di mons. Gori.

* *

Venuto a trovarsi il prof. Mercatali in condizioni insostenibili rispetto al suo giornale, interessava gli amici Manzini e Perusini affinchè gli facilitassero la via d'uscita. Perusini dapprima nicchiò, pur trovandosi d'accordo col Manzini sul programma obiettivo che avrebbe dovuto avere in seguito il giornale, e prese tempo a decidersi. Il 7 settembre 1905 (quattro giorni prima della sua partenza definitiva) Mercatali scriveva a Manzini: «**Ora senti: mi fermerò domani, sabato, se occorre, e fin che occorre; perderò il posto di Milano; la finirò forse con un colpo di rivoltella; ma non voglio una partenza disonorata, senza aver sistemato — sia pure in Tribunale civile — la mia posizione.** Devo riferirti *la fase* di oggi ecc.... P. S. Girardini e Nardini con generoso pensiero e con delicate parole volevano darmi 200 lire; ho naturalmente rifiutato, dichiarando però (poichè insistono a tenerle a mia disposizione) che le indicherò come disponibili al mio liquidatore o ai miei creditori»

Gli avvocati Girardini e Nardini però dichiararono che quella somma l'avrebbero data, come poi la diedero, alla persona del Mercatali, non mai al giornale.

Il prof. Manzini, frattanto, mentre il Perusini meditava, accoglieva la urgente preghiera del Mercatali:

«Addì 8 settembre 1905 in Udine — tra il prof. avv. Vincenzo Manzini e il prof. Enrico Mercatali è dichiarato e convenuto quanto segue: 1. Il prof. E. Mercatali, per ragioni di salute, obbligato a provvedersi altro genere di occupazione, e dovendo quindi rinunziare alla direzione ed alla proprietà del *Friuli*, si è preoccupato del dover suo materiale verso gli abbonati e clienti, di condurre la gestione del giornale a tutto l'anno corrente, e del dovere morale verso il partito, di procurarne la continuità. **Dopo avere invano tentato di promuovere una combinazione di amici politici a tale scopo**, il prof. Mercatali offrì — secondo il diritto di preferenza stabilito nella convenzione con l'antico proprietario ditta Bardusco — la restituzione della proprietà e gestione alla ditta Bardusco, e precisamente al cav. Luigi, che recisamente la rifiutò, dichiarando che la sua ditta mai la riprenderebbe, ma piuttosto cesserebbe dallo stampare il giornale (*a proposito!!!*). Allora il prof. Mercatali offerse la proprietà e gestione del *Friuli* all'amico prof. Vincenzo Manzini, il quale, e per sollevare il Mercatali da *angoscioso imbarazzo*, e per impedire la cessazione del giornale democratico (*oh le floride condizioni finanziarie del «Friuli»!*), dichiarò di accettare.... 3. Resta inteso che il *Friuli* continuerà ad essere nelle mani del prof. Manzini, giornale democratico radicale e che non potrà essere ceduto se non a chi dia affidamento di continuare tale programma» (*si ricordino le congratulazioni dell'avv. Caratti per il programma Apollonio*).

Le passività del *Friuli* ammontavano a L. 700 presso la Banca di Udine, a L. 250 presso l'assessore Conti, e ad altro L. 250 presso la Ditta Bardusco. Queste somme furono garantite dal Manzini, che i prodighi del *Paese* accusano ora di non essersi assoggettato a volontari esborsi! Perfidia evidente, poichè i debiti suddetti non sono ancora estinti e sono sempre dal Manzini garantiti, il quale anticipò anche circa 800 lire di stipendii che nessuno gli rifuse nè rifonderà. (Ricevuto Pascoli, Zanuttini, ecc.)

Seguono le seguenti due circolari:

Udine (11 sett. 1905)

Egregio signore,

Credo mio dovere informarla che, per sollevare amichevolmente il prof. Mercatali dalle condizioni dolorose e insostenibili, nelle quali immeritatamente era venuto a trovarsi e per evitare un danno morale alla democrazia, cui ho l'onore di appartenere, mi indussi ad accettare la liquidazione della gestione del *Friuli*, con la ferma determinazione di limitare la mia funzione alla sistemazione dei soli rapporti finanziari nel minor tempo possibile.

A scanso poi d'ogni possibile recriminazione futura tengo fin d'ora a dichiarare che quanto prima mi farò obbligo di avvertire gli amici del giornale affinchè stabilmente ed efficacemente provvedano, se credono, alle sorti avvenire del giornale stesso, di maniera che, mediante un adeguato stanziamento di fondi, la sua vita sia assicurata per un lungo periodo di tempo.

Con la devota osservanza.

f. MANZINI.

Egregio signore,

Per puro riguardo verso gli amici del *Friuli* e in ordine a quanto esposi nella precedente circolare, nella mia qualità di proprietario e di liquidatore del giornale stesso invito la S. V. all'adunanza, che avrà luogo la sera di lunedì 25 m. c. alle ore 21 nella sede dell'Unione Democratica (ex casa Cella), allo scopo di provvedere stabilmente ed efficacemente alle sorti del detto giornale.

Avverto che se l'adunanza andasse deserta o comunque non portasse a conclusioni soddisfacenti e concrete, io mi riterrò libero di agire nel modo che riterrò più conveniente per porre termine all'impegno finanziario assunto, *il quale non intendo per nessun motivo di prorogare.*

f. MANZINI

Senonchè il Perusini, che per spiegabili riguardi personali era rimasto nel frattempo tra il sì e il no di parer contrario, mentre si mostrava disposto di accettare la comproprietà del *Friuli* col Manzini, rifiutava di assumersi a tutto suo carico il giornale, scriveva su carta intestata della Giunta comunale al Manzini stesso che non potendo l'avv. Girardini intervenire a quella adunanza sarebbe stato bene prorogare la seduta, *cioè menare il can per l'aja*. Ma il prof. Manzini, come già aveva esplicitamente avvertito nella sua seconda circolare, non era di questo avviso nè era disposto a fare il vice Mercatali, (il signor Zanuttini doveva assolutamente andarsene col primo ottobre) e però rispose al Perusini con tanto di *non possumus*, ed avvertì della impossibilità anche il Girardini, il quale rispose che la domanda di differimento non era partita da lui e nulla trovava da ribattere alla obiezione del Manzini che in quella seduta si trattava di udire e di fare delle proposte, che potevano farsi anche per rappresentanti. Il Perusini scrisse allora al Manzini che non sarebbe intervenuto, e che si riservava libertà di adesione o meno a quanto in quella seduta fosse stabilito. E soggiungeva: «Rimango obbligato con te nella parte economica (*dalla quale però fu liberato appena ricevuta la sua lettera*) riguardante la liquidazione delle pendenze Mercatali, per il rimanente, per quello cioè che concerne la continuazione del giornale il *Friuli*, *so d'essere in massima perfettamente d'accordo con te*, ma non so se lo sia egualmente rispetto alle diverse modalità, più di forma che di sostanza, ma non scevre di un grande interesse per l'indole stessa della questione, la quale si riferisce a principi alti di partito, ma richiede in pari tempo che non vengano totalmente trascurate speciali e delicate condizioni d'uomini e di cose», cioè della Giunta comunale, di cui il Perusini fa parte.

La pretesa di prorogare l'adunanza non fu dunque accolta, e se anche l'assemblea avesse deciso conforme al desiderio del Perusini, il Manzini si sarebbe immediatamente sbarazzato del giornale, come aveva già dichiarato nelle circolari e come ora d'accordo col Mercatali.

L'invito fu mandato ai sigg. Caratti, Celotti, Pecile, Musoni, Perusini, Plateo, Rizzani, Zuliani, Gori, Magistris, Mattioni, Montemerli, Pauluzza, Pico, Girardini e Nardini, oblatori del *Friuli* residenti in Udine, più ai sigg. Cudugnello, Murero, L. Antonini, Zilotti e co. Della Porta. Di questi intervennero i sigg. Caratti, Celotti, Magistris, Nardini, Antonini, Zilotti, Murero, Della Porta. Scusò l'assenza Pecile, con una lettera in cui diceva di accettare quello che avrebbe deliberato l'assemblea, ma di voler essere considerato come un **semplice gregario**; Nardini intervenne anche per Girardini, ed entrambi costoro sapevano dell'intenzione di Perusini di prorogare la seduta.

Furono udite e discusse tre proposte, avanzate dal prof. Manzini: 1 accettare la proposta dell'Apollonio puramente e semplicemente; 2 stipendiare l'Apollonio come direttore, e acquistare la proprietà del giornale; 3 acquistare la proprietà del giornale e licenziare con una indennità l'Apollonio. La prima trionfò entusiasticamente, malgrado alcune osservazioni del conte Della Porta. Le informazioni sull'Apollonio, date anche dal Perusini, erano più che buone; il suo passato era democratico; nè fu taciuta la sua qualità d'irredentista, profugo dall'Austria, ex-redattore dell'*Indipendente.*

Il resto è noto. L'Apollonio mostrò al Manzini un programma che è prettamente democratico e radicale, tanto da essere lodato dall'avv. Caratti, e poi continuò da padrone l'opera sua. Da qui l'ira.

Noi codesta ira la comprendiamo; come comprendemmo quella del Borghetti verso il Mercatali: *levati di lì, ci vo' star io.* E' certo ancora che i signori della Giunta fecero un grossolano errore pensando che il *Friuli* li avrebbe serviti senza lume critico come per il passato; ma non comprendiamo come essi, così poco splendidi, oggi tentino di atteggiarsi ad ex-proprietarii del giornale, e parlino di consensi che non avrebbero dati, di inganni (*oh i giovinetti ingenui!*) che avrebbero subiti, mentre da parte del prof. Manzini se un eccesso ci fu, fu un eccesso di deferenza verso gli antichi abbonati speciali del *Friuli*.

E ciò ben comprese il Mercatali, il quale l'8 ottobre 1905, cioè dopo la.... catastrofe, scriveva al prof. Manzini: «Che ci sia chi se la piglia con te, mi duole sentire. Per conto mio non ho che da esserti grato di avermi liberato del giornale; e dei passi da te lealmente fatti verso il partito, so da Zanuttini: *a tua volta eri correttamente libero di sbarazzartene come potevi, nè eri obbligato a prevedere che o se il nuovo signore* ne avrebbe voltato così bruscamente il manubrio.... proprio all'estrema destra, con una volata che lo portava diretto nel campo attendato di Solimbergo, Pramparo, e C.». (2)

In seguito all'atteggiamento del giornale di libera critica verso la Giunta comunale, il prof. Manzini tentò anche una conciliazione, per deferenza specialmente al comm. Pecile, all'avv. Caratti ed al Perusini; ma le spiegazioni da lui avute con noi, la nostra risposta alla sua offerta di andarcene lasciando il *Friuli* verso congrua indennità, e il comportamento di alcuni suoi antichi amici, lo indussero ad abbandonare ogni ulteriore tentativo. Ed allora fu posto in azione il cav. uff. Bardusco, democratico puro sangue.

Ora, come si vede, l'astuzia capziosa dei signori del *Paese* consiste nell'interpretare con preordinata malignità ogni atto di questa faccenda, pur così limpida.

E per oggi basta, quantunque altro potremmo documentare di molto piccante ed edificante; ma non vogliamo, senza esservi costretti, entrare nel pettegolezzo. E ci auguriamo, che per non seccare ulteriormente il pubblico, i signori del *Paese* comprendano l'opportunità di un giurì d'onore da nominarsi di comune accordo.

A quanto poi, con la solita arte, il *Paese* lascia intendere circa i rapporti politici tra il prof. Manzini e il nostro giornale, teniamo a dichiarare che il prof. Manzini non ha alcuna ingerenza nelle cose nostre e che ci ha anzi ripetutamente dichiarato che mai in nessun caso si sarebbe prestato ad una azione positiva contro i suoi antichi compagni di lotta, i quali parlano ora di «defezioni» e di «nuovi amici» come se si trattasse di un ex segretario della Costituzionale divenuto progressista e quindi socialistoide, o di un congressista della Pentarchia divenuto socialistoide, quindi crispino e poi radicale. E' naturale che certi acrobatismi per poter essere sospettati in altri bisogna averli praticati.

(1) Al telegramma del prof. Manzini, riportato come noi dalla *Patria*, il *Paese* faceva ieri seguire queste " poche parole di commento ,,:

« Il prof. Manzini con questo telegramma non infirma nemmeno una delle circostanze di fatto da noi esposte, e che confermiamo, circostanze di fatto delle quali siamo in grado di dare la prova documentale e qualche edificante illustrazione.

E' sempre comodo cavarsela con un gesto da grand'uomo; ma nè egli, nè il suo sig. Apollonio, nè gli altri suoi nuovi amici insieme, potranno persuadere mai il pubblico che gli amici nostri avrebbero consentito che il *Friuli* diventasse uno strumento d'ingiusto attacco contro di loro, se non fossero stati ingannati. E questo lo prova abbastanza l'immediata risurrezione del *Paese*.

Per quello poi che ci consta «gl'intenti puramente finanziari» cui allude il prof. Manzini si limitarono ad essere «intenti», mentre nè la gestione del *Friuli* risultò disastrosa come si volle far credere, nè il Manzini trascurò di mettersi al sicuro da più o meno probabili pericoli, e perfino da volontari esborsi che invece vennero fatti dagli altri amici del professor Mercatali.

Del resto, defezionare, assumere improvvisamente il linguaggio degli avversarii contro amici di ieri che hanno forse il torto... di aver avuti candidati caduti nelle elezioni di novembre, sono tali miserie, come si vede dall'intonazione del telegramma del professore, da non turbare tutte le coscienze.

(2) L'apprezzamento del Mercatali è ridicolo, quando specialmente si pensi alla prima fase del suo giornale, mentre si ingegnava di attirare sotto le tende del *Friuli* uomini di ogni partito, e giurava sulla fede democratica di qualche persona, il cui solo nome è simbolo del contrario.

CRONACA CITTADINA

Il prof. Angeli a Roma.

Il nostro concittadino prof. Angelo Angeli, chiamato da S. E. il Ministro dell'istruzione on. Bianchi, è partito la settimana passata alla volta di Roma a far parte in qualità di Commissario, per la nomina del titolare alla Cattedra di Chimica generale dell'università di Pavia.

Società Operaia.

Domenica questo sodalizio tenne una adunanza sotto la presidenza del signor G. E. Seitz.

Approvatosi il rendiconto del III trimestre 1905, il presidente comunica che l'Operaia si fece rappresentare ai funebri del socio avv. Lupieri a S. Daniele da quella consorella, alla quale fu inviato un ringraziamento; comunica che fu sollecitato il Comune a provvedere contro il rincaro dei viveri; e riferisce sulla opera della direzione per il riposo domenicale.

Il cons. Cremese propone poscia che vengano esonerati dal pagamento della mensilità i soci che godono un sussidio continuato; il presidente è del parere che la cosa debba essere prima rimessa alla Commissione per la riforma dello Statuto. Nella tema però che la decisione sia così ritardata di molto, l'assemblea delibera che sulla proposta sia con tutta sollecitudine la Direzione e il Consiglio si pronuncino.

Con ciò terminò l'adunanza.

Varie di cronaca.

Certo Francesco Romanello d'anni 40 contadino da S. Osvaldo andava nel pomeriggio di ieri importunando e minacciando la gente con la sua questua. Dovette intervenire il vigile urbano Pegoraro, che lo trasse in questura.

— Ieri nel pomeriggio fu trovato steso per terra in via Zanon un individuo quasi in fin di vita; fu raccolto dal vigile Cuttini e con vettura trasportato all'ospedale.

— Durante il lavoro ieri l'operaio Bartolomeo Sani d'anni 27 riportava alcune scottature all'avambraccio sinistro; ricorse alle cure dell'ospedale.

Congresso nazionale dei negozianti ed industriali.

Questo congresso verrà inaugurato domani a Venezia e si chiuderà lunedì venturo. All'inaugurazione assisterà il ministro del Commercio, on. Rava.

Verranno discussi argomenti importantissimi, fra i quali la questione ferroviaria, la navigazione fluviale, influenza politica e commerciale sull'Adriatico (relatore conte Foscari), ecc.

La Camera di commercio sarà rappresentata dal suo presidente, on. comm. Morpurgo; la Società fra commercianti ed industriali del Friuli dal vice presidente cav. Barbieri; l'Unione esercenti dal signor Ridomi.

Da Udine interverrà anche il professor cav. uff. L. Fracassetti, e vi parteciperanno molte altre spiccate individualità della città e provincia.

Cose dell'istruzione

Sull'insegnamento froebeliano

L'on. Bianchi ha diretto una circolare ai provveditori agli studi perchè gli forniscano informazioni precise sul modo come procede presso le scuole normali l'insegnamento froebeliano, e sui numeri degli alunni che frequentano le classi e sul numero degli insegnanti ad essi adibiti, e ciò per riparare all'inconveniente che si verifica; cioè che alcuni insegnanti facciano lezione a soli 2 o 4 alunni.

TEATRI ED ARTE

Il Cinematografo al Minerva

Iersera un pubblico abbastanza numeroso assistette allo spettacolo del Cinematografo «Spina». I grandi quadri, di cui alcuni a colori, piacquero moltissimo.

Alcuni, come «Brigantaggio moderno», fecero ridere; altri, come «La presa di Roma», entusiasmarono; e gli applausi fioccarono ad ogni numero.

Stasera seconda e ultima rappresentazione.

Teatro Vittorio Emanuele

Stasera penultima della *Lucia*, per serata d'onore del bravo basso Mannelli.

LETTERE TRIESTINE

Trieste 23

Il 19 gennaio 1904 l'austriaco governo, gravando la mano sulla città soggetta, decretò lo scioglimento del consiglio comunale e, per disposizione dello statuto civico, ogni autorità nell'amministrazione demandò al comitato delegatizio.

Lo stato di cose anormale creato da quella disposizione governativa, non ultima concessione all'elemento reazionario che purtroppo si annida ancor nella città, se si debbono ritenere attinte a buona fonte le dichiarazioni che l'on. Venezian, primo vice-presidente della delegazione municipale, fece in risposta all'interpellanza avanzata dall'on. Spadoni, ha tutte le probabilità di presto cessare.

Le elezioni dovrebbero venir indette ancora entro l'anno corrente ed il paese, è lecito affermarlo, sarà pronto a dare novella affermazione al suo pensiero.

Sotto l'impero di condizioni speciali che la suprema autorità cittadina mantengono tuttora sotto la costante tutela dell'imperiale governo (ogni deliberato delegatizio deve venir sottoposto all'approvazione luogotenenziale) lo spirito pubblico ebbe campo di maggiormente acuire, se possibile, la spontanea avversione contro l'oppressore, e l'intenzione ferma di mandare in Consiglio uomini che fedelmente rispecchino il sentimento della stragrande maggioranza del paese e di fede irredentista nettamente decisa, venne solennemente affermata nell'ultimo comizio. Intanto si è costituito il comitato elettorale dell'«Associazione Patria» e si lavora di tutta lena per formare al più presto il consiglio direttivo sì che la prossima campagna elettorale trovi il partito bene organizzato e pronto a vincere l'ibrida coalizione degli elementi asserviti alle idee più retrive ed antinazionali, coalizione che nel governo avrà il suo più possente protettore.

R. V.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Vito al Tagliamento 23. **Compagnia drammatica.** — E' arrivata la compagnia drammatica Servi-Piumati; rappresenterà *Dopo* di Augusto Novelli, nuovissimo lavoro, premiato dal ministero della P. I. con mille lire. Seguirà la farsa *Le donne che piangono*.

Sperasi un buon concorso.

Buia 23. **Pro Calabria.** (*Minosse*). — Sabato sera 21 corr., alle ore 8 pom. si svolse, tra gran folla, il trattenimento pro Calabria, attraentissimo, dando discreto incasso. Domenica nella giornata dei festeggiamenti, avemmo la passeggiata musicale e apertura alle 9 ant. della pesca di beneficenza. Alle 2 pom. corse ciclistiche libere a tutti. I convenuti furono 8 e le corse riuscirono molto interessanti: ecco quelli che arrivarono i primi:

1. premio, medaglia d'oro, Noè Viezzi di Udine; 2. premio, medaglia d'oro, Barnaba Attilio di Buia; 3. premio, grande medaglia d'argento, Luigi Bolmio di Udine.

Alle ore 4 pom. la brava banda della Società Agraria di Gemona diede un concerto in piazza ed alle 5 fuvvi la distribuzione dei doni della pesca, la quale diede un buon provvento.

Alla sera vi furono fuochi artificiali e in fine i due balli, al Tabacco ed alle Alpi, che fecero affaroni e che si protrassero fino l'una e mezzo dopo mezzanotte.

Mercato. — Oggi, sebbene la pioggia sia caduta in abbondanza nelle primissime ore del mattino, pure abbiamo avuto un affollatissimo mercato; forse uno dei migliori dell'anno.

Spilimbergo, 23. — **Lavori compiuti.** — Sono terminati i nuovi lavatoi pubblici ed il coprimento della roggia sulla via Mazzini di fronte alla casa Marin. Il nuovo piazzale derivatone abbellisce la suddetta via Mazzini.

Va lodata l'impresa per la sollecitudine con cui ha portato a termine i lavori.

Speriamo che il consigliere comunale Andrea Colesan sia ora solleticato nel suo amor proprio, e per non essere da meno degli altri, vorrà farci grazia della sua cascina svizzera, che è di quelle che i viaggiatori ed i villeggianti non cercano mai, perchè di tali cascine più o

meno svizzere già a sufficienza ve n'è già pur troppo in ogni misero paese.

Ed anche il signor Paolo Zatti, uomo moderno e molto intraprendente nell'industria, non tarderà, speriamo, di portare il suo contributo all'abbellimento della promettente via Mazzini, già ch'egli ha manifestato ottime intenzioni in proposito. Ci consta che anche il muro fra la via Mazzini e la casa Mazzeri sarà per concorso del Comune, della famiglia Mazzeri, e del signor Giacomo Mongiat, fatto di nuovo e ritirato in modo che la casa Mazzeri ne resterà completamente scoperta. Quando saranno completati anche questi nuovi lavori (e non passerà molto tempo) potremo dire che Spilimbergo ha trovato un ottimo modo di festeggiare il centenario della nascita del grande Mazzini, nell'abbellire col concorso di tutti la soleggiata via che porta il suo nome.

Processo Cirlani. — Come sapete, gli avvocati Cirlani sono ricorsi in appello dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che li condannava per oltraggio a magistrato in udienza alla pena di 75 giorni di reclusione ed alle spese processuali, col beneficio della sospensione della condanna relativamente alla pena corporale. Il processo doveva discutersi all'udienza del 17 corr. davanti la Corte d'Appello di Venezia, ma anche questa volta, per ricorso degli imputati, venne per la terza volta rimandato a tempo indeterminato. E' questa la sorte delle cause dei ricchi.

Non ha certamente imitato questa tendenza il Tribunale di Pordenone, il quale, in un mese circa dal fatto, aveva pronunciato la sentenza e riaffermato che la legge è eguale per tutti.

Latisana, 23. — **Incendio di due stalle.** — La scorsa notte sulla via della Stazione presero fuoco due stalle, la prima di Francesco Giusto, l'altra di Gustavo Pavan. Intervennero i pompieri ed altri cittadini e l'incendio potè essere localizzato. Comparvero sul luogo l'assessore Durigatto e il cons. Antonio Rossetti.

Codroipo, 23. — **Un reverendo condannato.** — Numeroso pubblico occupava oggi la sala d'udienza della nostra Pretura. Sul banco dell'accusa sedeva il parroco di Talmassons, don Angelo Liberale, imputato di aver venduto granone guasto. Il suo difensore, avv. Bertacioli, fece una difesa stringente, che non persuasè però il Pretore, e il parroco venne condannato a 4 giorni di reclusione, 160 lire di multa, 51 lire di ammenda ed alle spese.

Ricordiamo che la constatazione fu elevata per merito dell'egregio dott. Giuseppe Sigurini.

Tolmezzo, 23. — **Ferito per scoppio di dinamite.** — Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di Terzo, certo Angelo Veritti d'anni 18, usò imprudentemente di una forchetta per levare la dinamite da una capsula. Causa lo sfregamento, la dinamite scoppiò con fortissima detonazione ed il Veritti rimase gravemente ferito alla mano sinistra.

Dopo le prime cure venne trasportato nella Casa di cura del dott. Cominotti, che gli riscontrò l'asportazione della prima falange del pollice e della prima e seconda falange dell'indice della mano sinistra. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

S. Daniele, 23 — **Elezioni provinciali - Il disastro della Rocca** — L'esito delle elezioni provinciali fu un vero disastro per la democrazia sandanielese. Si prevedeva una sconfitta, giammai una *débacle* colossale, inaudita! Il disastro è immenso, e forse meritato. Non si può affrontare un nemico mirabile per compattezza e disciplina senza un'organizzazione almeno, dirò così, rudimentale.

Nel mentre il Comitato *segreto* democratico si riuniva nel solito retrobottega d'un noto caffè, i clericali scorrazzavano la campagna in cerca di voti; e ne raccolsero una quantità enorme, stupefacente! A S. Daniele, nello scorso luglio, il partito democratico contava ancora una maggioranza di circa 150 voti. Ieri invece si trovò in condizioni pari ai clericali. Questi corrono, galoppano!

Si evocò nei giornali la memoria di Antonio Andreuzzi; ma i vecchi superstiti di quell'epoca leggendaria tristamente osservavano che i capi parte del giorno d'oggi non posseggono — nemmeno lontanamente — le qualità dell'illustre Vegliardo, e ad essi manca la *fiducia* della popolazione. Queste sono dolorose verità; gli onesti ne daranno certamente ragione, e *gli altri*.... si offendano pure.

Ecco i risultati ufficiali:

Lista clericale

Co. Gino di Caporiacco	voti	1433
Antonio Facini	»	1307
Avv. G. B. Jogna	»	1299
Don Edoardo Marcuzzi	»	1290

Lista democratica

Arnaldo Corradini	voti	953
Dott. F. Danieli	»	817
Antonio Cedolini	»	820
Avv. Emilio Gonano	»	911

(Gli elettori sono dunque convinti che la costruzione del Ponte di Pinzano è merito dei Facini, dei Caporiacco e Jogna!)

La giornata passò calma, tranquilla, senza nessun incidente notevole. Maiano che dava, per solito, una grande maggioranza ai liberali, quest'anno si dimostrò asservita ai clericali.

Capo dell'Amministrazione è il noto Pietro De Mezzo, persona onestissima, un ottimo cattolico, che a S. Daniele passa per democratico. Il famoso *Luz*, il sovrano di Maiano, si adoperò corpo e anima per i suoi buoni amici i preti. Congratulazioni a quei bravi propagandisti che picchiarono, anche questa volta al disti di San Daniele cattolico uscio.... Ma quando mai i noti galoppini clericali si sono recati a mendicar voti a uomini di specchiata fede democratica?

Si noti che, oltre al fiasco colossale, abbiamo avuto un'altra umiliazione: in quasi tutti i comuni del Mandamento ci hanno riso dietro alle spalle.

Cari democratici della.... *rocca nera*, in un bel modo avete rovinato il nostro Mandamento, dal 1864 in poi sempre liberale ed avverso a quelle nefaste persone che ora hanno trionfato! Ma ci sono altre persone non meno nefaste ch'è bene scompaiono dalla vita pubblica.

Porgo un saluto ai caduti, *che soltanto per un sentimento di fedeltà alla loro bandiera si rassegnarono a far da capi espiatori*.

Nomina del Sindaco — Nella seduta consigliare dello scorso sabato fu eletto sindaco di S. Daniele il signor Italico Piuzzi. Costui può dire di rappresentare la maggioranza della popolazione: l'esito delle scorse elezioni è una prova evidente che qui il prete predomina. Ma fino a quando?

Socialisti e repubblicani contro l'antimilitarismo

Roma 23. L'*Avanti* pubblica un articolo di Vittorio Piva circa la propaganda antimilitarista; sostiene che l'esercito deve riorganizzarsi, non sciogliersi. L'esercito non dev'essere un'arma di classe ma un presidio della nazione e una difesa alle minaccie che si disegnano all'orizzonte. La politica estera del partito socialista non deve orientarsi nel senso dello Hervé, ma nel senso di raggruppare le nazioni democratiche perchè queste si oppongano alla reazione. Il paese deve avere un presidio armato nutrito di spirito democratico atto a difendere la patria da qualsiasi tentativo di oppressione e tutela.

Ieri sera s'è inaugurata la nuova sede del circolo Mazzini. L'on. Barzilai spiegò in che senso i repubblicani sono antimilitaristi, poi, soggiunse: « Ma tutto questo non significa affatto accettarci criteri della campagna antimilitarista come è stata impostata; non significa consentire che sia disgregata e minata la compagine dell'esercito quando possa adempire a funzioni supreme di difesa di fronte a pericoli non ancora esclusi per sempre; non significa accettare le teoriche dei socialisti uso Hervé, e rinnegare in tutto o in parte il concetto di patria, perchè equivarebbe a rinnegare tutte le dottrine di Giuseppe Mazzini ».

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Palermo 23. Nell'odierna seduta l'on. *Solimbergo* riferì diffusamente sulle condizioni delle scuole italiane nel Levante, per dare impulso alle quali dà vari suggerimenti, concludendo:

« La Dante va diritta per la sua via ben tracciata col suoi metodi, col suo programma ai suoi fini. Conscia essa medesima di questo, che la parola e la lingua, per aver valore, non possono rivolgersi in vari suoni, ma devono significare cose, e fatti che per meritare di essere difese e diffuse devono avere un contenuto sostanziale moderno e che a dar loro questo contenuto dovrebbe pensarci un po' più la nuova Italia ».

Dopo qualche discussione si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da De Luca Aprile, Primo Levi, Derobbi, La Spada:

« Il 16. Congresso della « Dante Alighieri » affida al Consiglio centrale l'incarico di fare opera attiva in tutte le forme e con tutte le sorveglianze che stima più adatte, perchè dal governo alle proprie scuole all'estero si mantenga il carattere di laicità e le scuole stesse si mettano in grado di rispondere al loro grande fine, aumentane dono il numero, migliorandone i funzionamenti, elevando le condizioni economiche, didatiche e morali degli insegnanti. »

Si approva un plauso per l'indirizzo della società quale fu tracciato dall'on. Stringher.

Nel pomeriggio si discusse dei rapporti della Dante con l'emigrazione; si approvò un ordine del giorno per la propaganda a favore della " Dante „ nell'esercito.

L'INGRESSO TRIONFALE DI TOGO

Tokio 23. — L'ammiraglio Togo ha fatto la sua entrata solenne alla capitale per annunziare all'imperatore il ritorno della flotta.

Togo, seguito dagli ammiragli comandanti sotto i suoi ordini, si è recato a Palazzo, acclamato al suo passaggio dai « banzai » della folla. Dello salve furono tirate in suo onore.

Tutti gli abitanti si accalcavano sulle vie per acclamare il vincitore di Tsu-shima.

La rivista navale passata dal Mikado è riuscita magnificamente. Fra le navi si trovavano alcune di quelle prese ai russi.

Enorme folla assisteva alla rivista, manifestando grande entusiasmo.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Riceviamo il fascicolo del 16 ottobre della rivista **L'Universo** di Bitonto, quindicinale, che trovasi nel suo secondo anno di vita. Essa è diretta dal signor Nino Stellacci ed è variata di prose e di poesie non senza pregio. In quest'ultimo numero troviamo, fra altro, uno studio dell'avv. Grassi su « Gli scavi dell'anfiteatro di Catania ».

*** Abbiamo letto con interessamento e piacere una compendiosa memoria sulla **Questione ferroviaria in Italia,** scritta con grande competenza, in forma chiarissima e con serrata logica dall'egregio sig. Federico Zenari, segretario della Società Veneta. L'autore vi illustra il concetto che l'esercizio delle linee secondarie o di interesse locale è consigliabile, sotto ogni riguardo, sottrarlo dall'esercizio comune alle grandi linee, mantenerlo indipendente e reggerlo con criteri amministrativi speciali.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi **del giorno 28 ottobre 1905.**

Rendita 5 %	105	19
» 3 ½ %	104	22
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1285	—
Ferrovie Meridionali	753	50
» Mediterranee 4 %	401	50
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	25
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	509	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	502	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	25
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	265	33
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI & G. JACOB